Approfondimento sulla Sacra Scrittura

Solennità di Maria SS. della Medaglia Miracolosa
27 giugno 2010

"La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, l' Angelo disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te»." (Lc 1,27-28)

In questa Parrocchia, domenica 27 Giugno, non si seguirà la liturgia ordinaria, perché, le Sante Messe saranno celebrato in onore di Maria SS. della Medaglia Miracolosa. La Medaglia Miracolosa (o **Medaglia della Madonna delle Grazie**, o **Medaglia dell'Immacolata**) è il nome che la tradizione devozionale cattolica ha dato alla medaglia realizzata in seguito ai fatti del 1830 in Rue du Bac 140 a Parigi, che ebbero per protagonista Santa Caterina Labouré, novizia nel convento delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, la quale riferì di aver avuto delle apparizioni della Madonna. Tali apparizioni non sono ufficialmente riconosciute dalla Chiesa, poiché la veggente rifiutò di testimoniare, ma sono favorevolmente accettate; Gregorio XVI e Pio IX hanno fatto uso dell'effigie. Secondo quanto riferito da suor Labouré, questa medaglia sarebbe stata coniata dietro ordine esplicito della Madonna, dato durante la seconda apparizione avvenuta il 27 Novembre 1830, come segno di amore, pegno di protezione e sorgente di grazie. Diffusa nella regione di Parigi, durante l'epidemia di colera del 1832, dalle Figlie della Carità, la Medaglia avrebbe dato luogo a parecchie, inspiegabili guarigioni. Nel febbraio 1834 è documentato l'appellativo popolare di *miracolosa* senza che, ancora, fosse noto il suo legame con le apparizioni di Rue du Bac.

"Io porrò inimicizia tra te e la Donna" (Gen 3,15).

Sulla Medaglia Miracolosa, non vi è solo l'immagine della Madonna, ma vi sono diverse immagini simboliche: **Il serpente:** Maria è raffigurata nell'atto di schiacciargli la testa. L'immagine era stata preannunciata nella Bibbia, con le parole: *«Io porrò inimicizia tra te e la donna [...] questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno»* (Gen 3,15). In tal modo, Dio dichiarò iniziata la lotta tra il bene e il male (simboleggiato dal serpente, cioè il diavolo). Questa lotta è vinta da Gesù Cristo, il *nuovo Adamo*, insieme a Maria, la corredentrice, la *nuova Eva*. **I raggi di luce:** simboleggiano le grazie. **La giaculatoria:** *«o Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi»*, che incornicia le immagini, si materializzò durante l'apparizione e indica che Maria è la nostra avvocata, presso Dio. **Le 12 stelle:** indicano le 12 tribù d'Israele, i 12 segni zodiacali riconosciuti dal mondo antico e i 12 apostoli. **Il cuore coronato di spine:** è il Sacro Cuore di Gesù. Fu Maria che lo formò nel suo grembo. Gesù ha promesso, a Santa Margherita Maria Alacoque, la grazia della vita eterna per i devoti del suo Sacro Cuore, che simboleggia il suo amore infinito e senza limiti. **Il cuore trafitto da una spada:** è il Cuore Immacolato di Maria, inseparabile da quello di Gesù,

secondo quanto profetizzato da Simeone in Lc 2,33-35. Anche nei momenti più tragici della Passione e Morte in croce, Maria era lì, condividendo il suo dolore, quale corredentrice. **M:** ovvero Maria. La M sostiene una traversa che regge la Croce, che rappresenta la prova, il sacrificio, la sofferenza offerta a Dio, in riparazione dei peccati. Questo simbolismo indica lo stretto rapporto di Maria e di Gesù nella Storia della Salvezza. Ambedue → **La traversa e la Croce:** sottolineata l'importanza del Sacrificio Eucaristico nella vita cristiana.

"O Maria concepita senza peccato..."

Il saluto: risuona qui l'*Ave, o Maria* con cui l'arcangelo Gabriele introduce il suo annuncio (Lc 1,28). Più che un'implorazione infatti, le parole *o Maria* sono da intendersi come un approccio, un grado nuovo di intimità e di amicizia del fedele con colei che, attraverso il Figlio, è tramite privilegiato verso il Padre. Con il **Sì da lei pronunciato,** infatti, il rapporto con Dio, diviene speciale e confidenziale, anche se la Madre di Gesù, non perde la sua umiltà.. **L'inno:** l'affermazione "*concepita senza peccato"* presuppone una sovrabbondanza di grazie che si riversano sull'umanità. *«La perfetta disponibilità della "serva del Signore" (Lc 1,38), che si abbandona fiduciosamente a Dio e rischia l'esistenza sulla sua parola è in antitesi con la figura della prima creatura femminile: Maria è il contrario di Eva in quanto in lei non ha la meglio il peccato, ma l'adesione cordiale al volere di Dio».*

"Pregate per noi, che ricorriamo a voi"

La supplica: questo rovesciamento di prospettiva si palesa nel passaggio *pregate per noi*. Emerge qui un doppio movimento: la preghiera a Maria si fa per riceverla, al contrario dalle formule con cui ci si rivolge a Dio. L'inabitazione dello Spirito Santo in Maria è del tutto singolare e superiore a quella degli altri cristiani. Per cui lo Spirito diventa un solo principio con Maria sul piano dell'azione. Sì che l'azione del pregare di Maria è allo stesso tempo preghiera di Maria e preghiera dello Spirito (*è lo Spirito che prega, Rm 8,26; è lo Spirito che grida: Abbà, Gal 4,6*). Per un misterioso dono conferitole dallo Spirito dunque, l'intercessione di Maria ha il potere di smuovere la misericordia del Figlio nel tempo dell'uomo. Alle nozze di Cana (Gv 2,4-5) Gesù risponde *«non è ancora giunta la mia ora»*, indicando un tempo escatologico; Maria però suggerisce: *«Fate quello che vi dirà»*. La vicenda di Cana è importante anche perché dà conto dell'attenzione di Maria ai bisogni degli uomini: ella è infatti la prima ad accorgersi che il vino è finito (Gv 2,3) e a chiedere al Figlio di provvedere, affinché non sia compromesso il buon andamento della festa nuziale. **L'abbandono:** la chiusura della giaculatoria, quel *ricorriamo a voi*, segna il momento del totale abbandono. Nella prospettiva di fede, questo stato è sempre connotato positivamente, come atto volontario, tant'è che per descriverlo si ricorre a immagini archetipiche: il pianto del neonato manifesta una fiduciosa attesa delle cure materne, l'abbandono a un amore protettivo, senza cui la sopravvivenza è impossibile. L'analogia rende lo scoraggiamento dell'uomo di fronte alle difficoltà e al peccato, che solo la misericordia di Dio può alleviare e sanare. Mediatrice perfetta, Maria s'incarica di innalzare agli occhi del Padre sulle necessità umane, di cui condivide le attese e le speranze.

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS